

**COMUNICATO STAMPA**

Roma, 10 dicembre 2007

**“NO AD UN MINISTERO DI POLIZIA”  
GRANDE SUCCESSO  
DELLE MANIFESTAZIONI  
TENUTESI AL VIMINALE  
E NELLE PREFETTURE E QUESTURE**

Si sono svolte oggi con grande partecipazione le assemblee organizzate in tutte le Prefetture e Questure d'Italia. A quella tenutasi al Viminale hanno preso parte il Senatore Cesare Salvi (Sinistra Democratica) e l'Onorevole Angelo Sanza (Forza Italia), che hanno fornito un prezioso contributo alla riflessione posta dei sindacati.

Vertenza unitaria che va al di là dell'attuazione della legge 121, ma riguarda il ruolo e le funzioni che deve svolgere l'intera Amministrazione civile dell'Interno, sia al centro che sul territorio, per evitare che il Ministero dell'Interno si connoti sempre più come un Ministero di polizia. Per questo abbiamo chiesto e continueremo a chiedere l'attuazione delle norme che impediscono l'utilizzo in compiti d'ufficio degli operatori di polizia, nonché il crescente fenomeno di preposizione alle Prefetture di Prefetti provenienti dai ruoli dei Questori.

Su tutti questi argomenti avevamo già chiesto al Sottosegretario Pajno, nell'incontro di venerdì 7 u.s., un impegno concreto del vertice politico: non basta più la dichiarata volontà del Ministro Amato, confermata dal Sottosegretario, ad emanare una direttiva che sblocchi la situazione; è necessario che questa direttiva, e ogni eventuale atto dell'Amministrazione, siano fondati su accordi sindacali, come previsto dai protocolli già sottoscritti. Questa posizione verrà ribadita nel prossimo incontro sull'art. 36 legge 121, già convocato per venerdì 14 p.v.

Le problematiche affrontate hanno trovato piena condivisione da parte degli esponenti politici presenti, i quali hanno assunto l'impegno di farsi portatori di una iniziativa bi-partisan in sede parlamentare. Per l'attuazione dei suddetti impegni e per il rilancio dell'Amministrazione civile, le scriventi organizzazioni sindacali continueranno la mobilitazione con le altre iniziative del 18 dicembre prossimo e in assenza di accordi precisi sulle questioni prospetteranno procederanno alla proclamazione di una prima giornata di sciopero nazionale con manifestazione a Roma.

La sicurezza dei cittadini è un bene essenziale che non può più aspettare.

Ci fermeremo soltanto in presenza di accordi chiari, inequivocabili e definitivi!